

L'ALTRA FACCIA DELL' IMPERO

Hanno avuto paura. L'”Onda”, il grande movimento studentesco di quest'autunno in difesa della qualità dell'istruzione pubblica, aveva saputo catalizzare le istanze dei soggetti più colpiti dalla crisi economica al punto da guadagnarsi la simpatia e il sostegno di ampi settori della società (tra cui i media) pur attraverso una contestazione dai toni talvolta radicali. Hanno avuto paura, e non possono permettersi che un tale movimento si riprenda le piazze. Ed ecco che, alla prima grande giornata nazionale di lotta (18 marzo, sciopero di scuola, università, ricerca), la maggioranza “democratica” reagisce come può: **a Milano alcune decine di studenti vengono circondati ed identificati dalle forze dell'ordine** solo per aver portato la propria solidarietà ai tranvieri in sciopero. **A Roma l'episodio più grave: agli studenti è impedito di uscire in corteo dall'università;** polizia, carabinieri e guardia di finanza caricano per tre volte provocando decine di contusi. Non è la prima volta, da gennaio, che vengono usati i manganelli contro studenti disarmati, ma di sicuro è il caso più emblematico. In seguito, **Brunetta ha definito gli studenti dei guerriglieri**, sancendo definitivamente la linea che il governo intende mantenere verso quanti esprimono dissenso. Questo **atteggiamento repressivo e autoritario** è il vero modo di affrontare il disagio sociale dovuto alla crisi: lo avevamo già visto con le cariche **contro gli operai in lotta** per la difesa del posto di lavoro (dalla INNSE di Milano alla FIAT di Pomigliano d'Arco), on gli **sgomberi di spazi sociali**, con le leggi per limitare il diritto di sciopero e di manifestazione.

Parallelamente, si devolvono grandi quantità di denaro alle banche e si incentiva la speculazione edilizia, anziché preoccuparsi di risolvere adeguatamente le conseguenze della crisi per le fasce economicamente deboli, precari in primis. Di pari passo va il tentativo, portato avanti tramite i media, di catalizzare l'attenzione pubblica sui problemi legati alla sicurezza, in modo da **legittimare le limitazioni alla libertà individuale.** Il risultato

sono campagne razziste, (gli sgomberi insensati di campi rom, la possibilità di denunciare i clandestini che ricorrono alle cure mediche da parte di quegli stessi medici che li dovrebbero curare, con buona pace del codice deontologico), l'esercito nelle città, le ronde cittadine e l'introduzione del concetto di “sciopero virtuale”.

Come diceva Calamandrei, la scuola e l'università pubbliche – proprio perché in esse si esprime una pluralità di ceti sociali e di punti di vista che obbliga al confronto anziché al “pensiero unico” – **sono un baluardo naturale contro qualsiasi tipo di deriva autoritaria** (di destra o di sinistra), in quanto roccaforti dell'elaborazione di cultura e pensiero critico.

Non è strano che tocchi anche a loro venire pesantemente attaccati: basti pensare che il senso di sfiducia dovuto alla riforma Gelmini sulla scuola ha provocato in Lombardia l'aumento del 15% delle iscrizioni agli istituti privati. **Non è un caso che l'unica organizzazione universitaria che abbia difeso in toto l'operato del governo** in fatto di istruzione **sia proprio la costola giovanile di un partito di governo**, Alleanza Nazionale (è recentissimo il suo scioglimento nel Pdl). Alleanza Nazionale è l'erede del Movimento Sociale Italiano, partito esistito fino al '94 che si poneva in diretta continuità con la Repubblica di Salò e quindi col ventennio fascista, ed era per questo considerato fuori dall'arco costituzionale. Va per altro detto che “Azione Giovani” ed “**Azione Universitaria**”, le giovanili di AN, hanno sempre reagito male a certe prese di posizione “moderate” dei vertici del partito e non hanno mai fatto professione di antifascismo (anche se, per questioni di etichetta e di legalità, raramente li sentirete dichiararsi apertamente fascisti). Qualcosa di più su questa organizzazione può dirlo il ritrovamento di spranghe, catene e materiale di propaganda razzista e fascista nella loro aula di rappresentanza all'università Roma III. Comprovati sono anche i legami di numerosi esponenti di AN con gli ambienti della destra più estrema, come Cuore Nero a Milano. Estrema destra che in tutta Italia sta sempre più prendendo piede, foraggiata e protetta dai propri padrini istituzionali: Cuore Nero e la Skinhouse a Milano, Forza Nuova a Bergamo, Blocco Studentesco e Casa Pound a Roma. Non è strano quindi che **AU, oltre a difendere il governo facendo il proprio mestiere di organizzazione partitica, riproponga in università le stesse deliranti politiche securitarie** che vediamo nel paese: ridicola e provocatoria (oltre che economicamente insostenibile) è la proposta di **regolare l'accesso all'università con tornelli ed identificazioni;** offensivo il fatto che facciano scortare da Celere e Digos le proprie uscite di propaganda. **Patetica infine la richiesta al Senato Accademico di condannare e sanzionare le contestazioni e chi le mette in atto,** mentre si sfiora il tragicomico con chi si spinge ancora più in là chiedendo che siano sanzionabili comportamenti quali lo sbeffeggio dell'autorità o il giocare a pallone nei chioschi.

A chi usa l'università come cortile per la propria propaganda di partito, a chi pensa che sia preferibile chiudere gli spazi di libera socialità e a chi cerca di intimidire quanti non accettano fascismo e autoritarismo, risponderemo come abbiamo sempre fatto: con l'apertura e l'autogestione di spazi, con l'aggregazione e con la creazione di momenti culturali, di confronto, di contestazione, di festa.

Ministro per la pubblica amministrazione e repressione

mettiam la faccia ci

esprimi il tuo giudizio sul servizio erogato da questo governo premendo su uno dei simboli colorati